

## TERZO MODULO DI FORMAZIONE



### *La cooperazione a scuola*

1. Perché la cooperazione a scuola?
2. che cosa caratterizza il lavoro cooperativo a scuola?
3. quali forme e strumenti di cooperazione prevede il progetto? (strategie di gruppo)



# 1. Perché introdurre la cooperazione a scuola?



## Una questione di sopravvivenza

le ragioni di Howard Gardner, *Cinque chiavi per il futuro*

Studio sulle  
intelligenze  
multiple  
(*Formae mentis*)  
↓  
Individualizzazione  
e  
personalizzazione  
degli interventi  
educativi

Le sfide del  
**TEMPO PRESENTE** →

↓  
Globalizzazione

↓  
**MOVIMENTO**

↓ ↓ ↓  
degli contenuti  
esseri umani informatici  
del della cultura  
capitale popolare

la condizione per non perdere

**l'APPUNTAMENTO CON IL FUTURO**

acquisire una nuova →

**FORMA MENTIS**

Nel mondo interconnesso in cui vive oggi la grande maggioranza degli esseri umani, non basta dire che cosa occorre a ciascun individuo o a ciascun gruppo per sopravvivere nel suo orticello. Noi dobbiamo realmente stare tutti uniti, altrimenti è certo che saremo divisi

Il mondo del futuro – con gli obliqui motori di ricerca, robot e congegni informatici di vario tipo – esigerà abilità che finora sono state soltanto facoltative

# condizione per la

## **SOPRAVVIVENZA**

### Sfera **cognitiva**

l'intelligenza **disciplinare** governa le più significative teorie ed interpretazioni del mondo e si specializza in discipline, mestieri o professioni particolari.

l'intelligenza **sintetica** consente di accogliere informazioni provenienti da diverse fonti, filtrarle e selezionarle in modo rapido ed originale.

l'intelligenza **creativa** consente di innovare inventando nuovi modi di pensare, ponendo interrogativi inconsueti e costruendo soluzioni insospettate

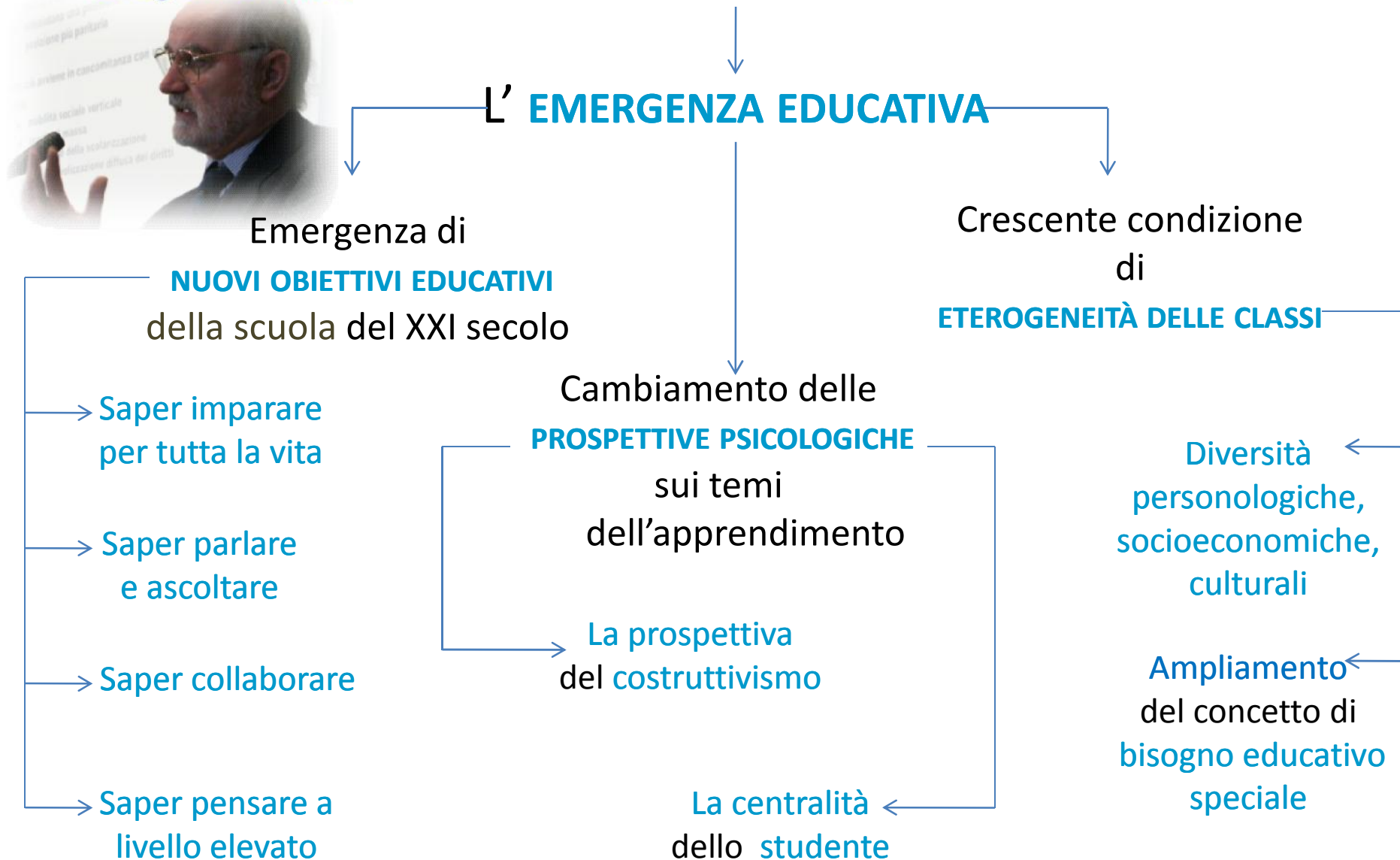
### Sfera **relazionale**

l'intelligenza **rispettosa** è il modo di pensare di chi è consapevole delle differenze tra uomini e culture: il rispetto, dunque, è molto di più della tolleranza perché si traduce in comportamenti concreti quali, l'accoglienza, la comprensione, la collaborazione. «una persona veramente rispettosa concede il beneficio del dubbio a tutti gli esseri umani [...] Rimane aperta alla possibilità che il suo giudizio possa essere errato»

l'intelligenza **etica** riflette sulla natura dell'operare del singolo e sui bisogni e le aspirazioni della società in cui vive, è in grado di concepire che i lavoratori possono lavorare per un fine che trascende l'interesse egoistico, e che i cittadini possono operare altruisticamente per migliorare il destino di tutti. Si alimenta dell'esercizio della responsabilità personale

# Una questione di adeguatezza al compito

le ragioni di Mario Comoglio, *Apprendere attraverso la cooperazione con i compagni*



# Una questione culturale

le ragioni del *pensiero antropologico*

la dimensione **relazionale** dell'essere umano ed il concetto di **bisognevolezza**



la dimensione **dialogica** della tensione alla **conoscenza**



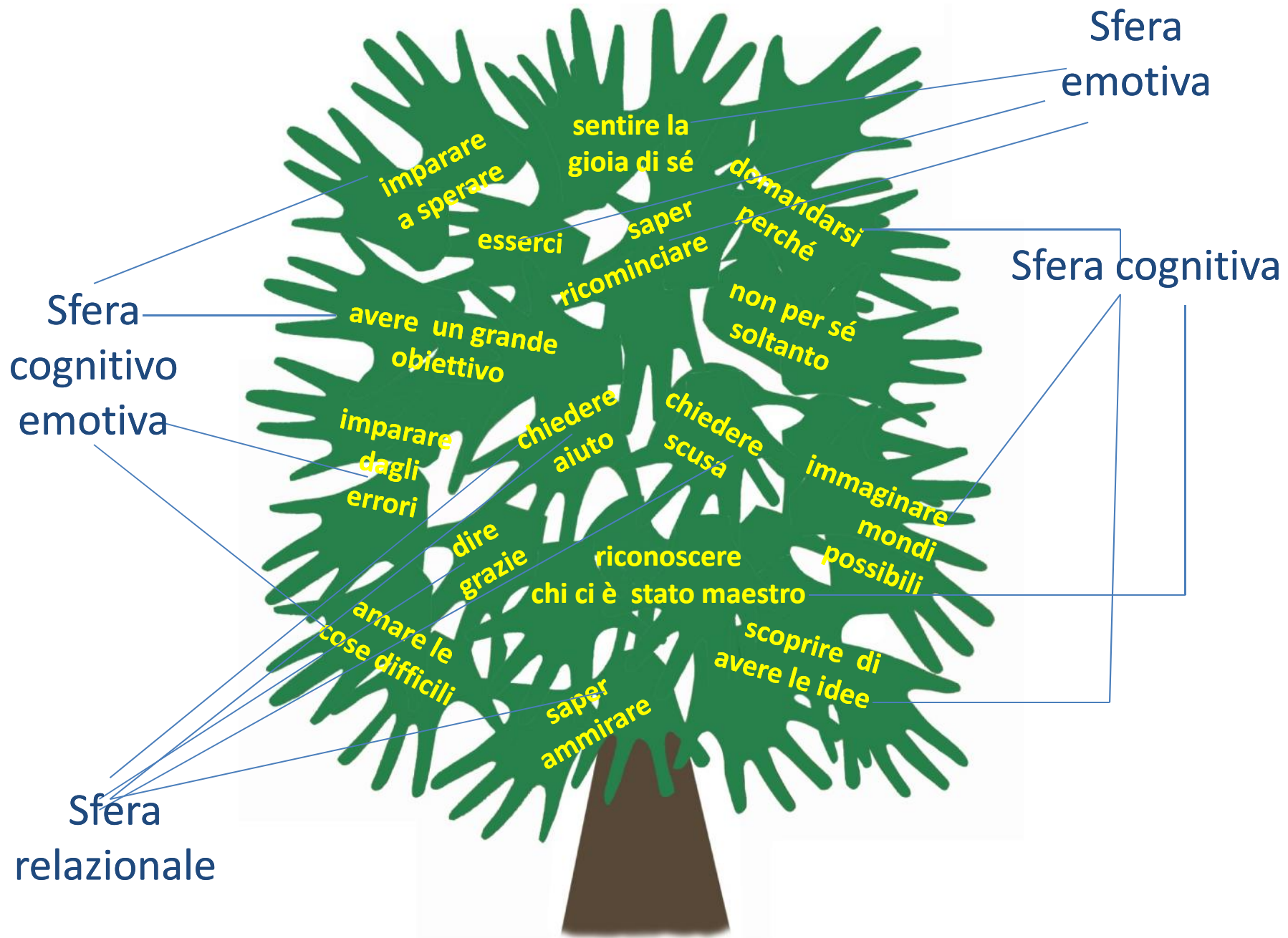
l'esperienza **vitale** dell'**altro** come ritrovamento dell'**io** e come **costruzione** di un **nuovo io**



l'**operosità** come dimensione **autentica** dell'esistere



l'aula scolastica come **apertura al possibile**, luogo della **speranza** e dell' **inclusione**



## 2. Che cosa caratterizza il lavoro cooperativo a scuola?



Quale differenza c'è tra

**COOPERAZIONE** e **COLLABORAZIONE**

processo in cui ciascun componente del gruppo svolge una **funzione** specifica nell'ambito di un **compito complesso**

situazione **centripeta** in cui ciascuno con ruoli e funzioni definiti, seleziona ciò che è funzionale al raggiungimento di uno **stesso unico obiettivo**

**apprendimento** in forma di **prodotto predefinito** da realizzare insieme (obiettivo comune)

sono preordinate, scelte e controllate dal docente o supervisore in tutte le fasi del loro svolgimento

partecipazione attiva

**LAVORARE**

**INSIEME**  
all'interno di un gruppo

**AIUTO**

**RECIPROCO**

**OCCASIONE DI**

**APPRENDIMENTO**

**STRATEGIE**

**ORGANIZZATIVE**

processo in cui ciascun componente del gruppo lavora sul compito complessivo e su ciascuna delle sue parti senza assumere ruoli specifici

situazione **centrifuga** in cui ognuno ha un **proprio spazio individuale di inserimento**, in armonia con gli altri membri del gruppo ma senza svolgere ruoli predeterminati

**apprendimento individuale** come risultato di un **processo di gruppo**

sono focalizzate sulla **libera interazione fra i partecipanti**; il docente assegna il compito e i termini della consegna.

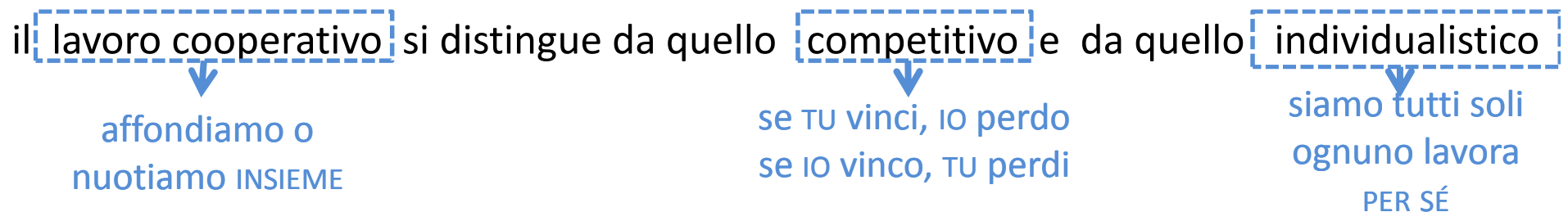
*Dunque...*

la collaborazione costituisce il **cuore della cooperazione** e vi introduce aspetti di spontaneità, rinforza i cardini del lavoro insieme (aiuto reciproco e solidarietà)

la cooperazione enfatizza l'**impegno condiviso** per il raggiungimento di un **obiettivo comune** che sia **concreto, osservabile** e che introduca un **cambiamento reale nella storia personale e di gruppo**.

all'interno di situazioni cooperative, ognuno persegue risultati che vadano a **proprio vantaggio** e contemporaneamente a **vantaggio di tutti gli altri**.

*per questo motivo:*

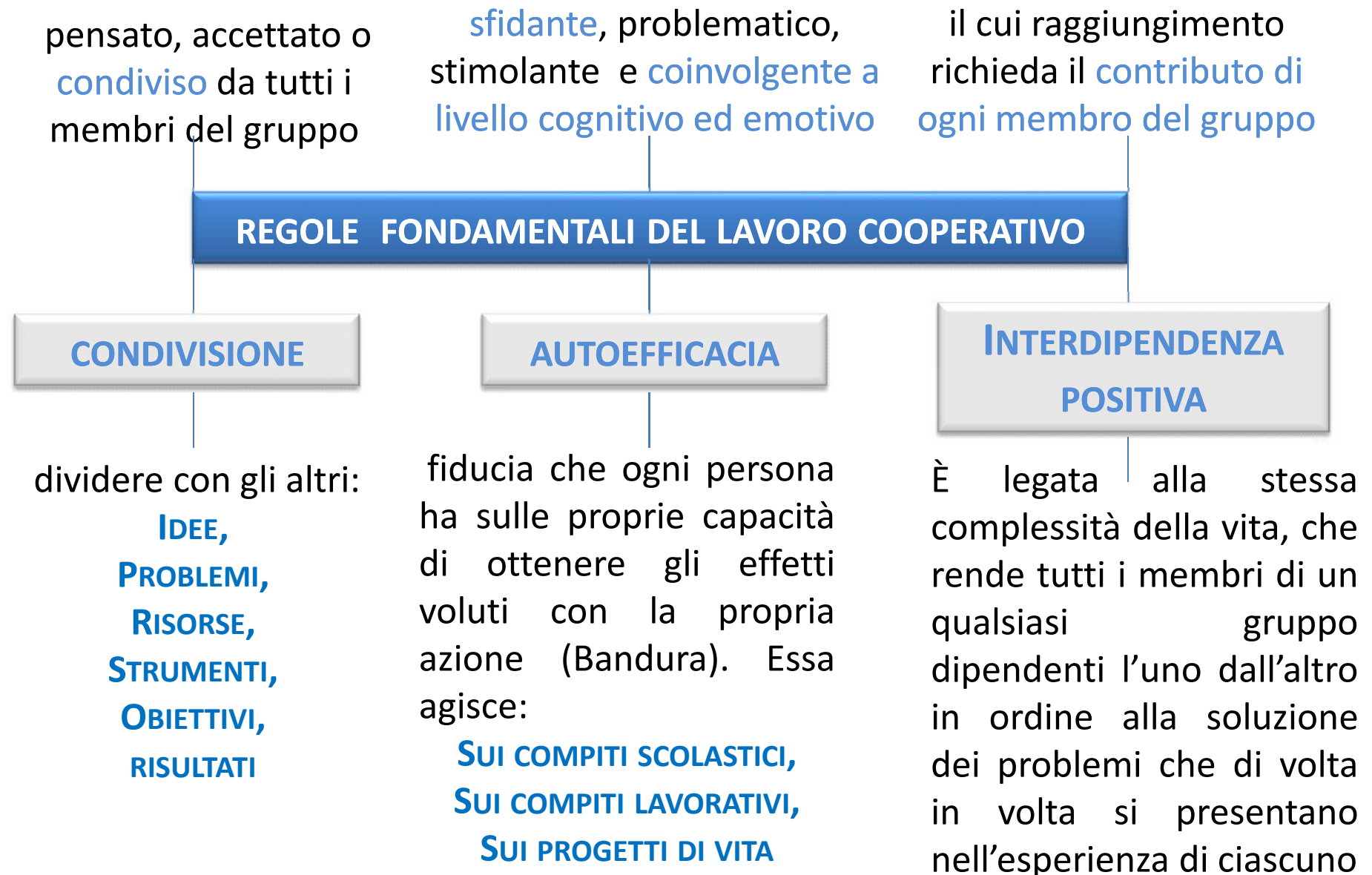


L'atteggiamento cooperativo, però, **non è innato** ma è oggetto di **educabilità**, per questo il lavoro cooperativo richiede una **solida organizzazione**, come contesto in cui si impara e si consolida la capacità di **stare e di lavorare con gli altri** (collaborazione)

Di qui la centralità dell'**agire insieme** come luogo della verifica dei **valori cooperativi** e del loro concorrere allo "star bene" con se stessi e, soprattutto come consolidamento dell'**habitus cooperativo**



Dunque, il lavoro cooperativo si organizza attorno a **COMPITI COMPLESSI** volti al raggiungimento di un **OBIETTIVO** che sia:



## A SCUOLA: LE FORME DELLA INTERDIPENDENZA POSITIVA

### Interdipendenza di **IDENTITÀ**

si crea quando il gruppo si dà un nome, uno slogan, un motto che lo caratterizza e cui tutti sentono di appartenere

### Interdipendenza di **RUOLO**

si crea quando per la realizzazione di un compito l'insegnante assegna agli studenti ruoli interconnessi e complementari che facilitino la relazione reciproca

### Interdipendenza di **SCOPO**

si crea quando gli studenti condividono gli obiettivi del proprio lavoro ed operano insieme al fine di raggiungerli

### Interdipendenza di **COMPITO**

si crea quando i membri del gruppo svolgono in modo individuale parti del compito complessivo finalizzando il proprio lavoro all'obiettivo comune.

### Interdipendenza di **SEQUENZA**

si crea quando l'insegnante definisce una serie di passi che è necessario completare, un gradino alla volta per raggiungere l'obiettivo. In genere ogni membro del gruppo è responsabile di un gradino della sequenza

### Interdipendenza di **INFORMAZIONE**

si crea quando l'insegnante fornisce informazioni diversificate per ogni alunno, tutte ugualmente necessarie per risolvere il problema assegnato

Nell'ambito del lavoro cooperativo, l'insegnante diventa essenzialmente un **facilitatore** e un **organizzatore** delle attività di apprendimento. Il suo ruolo comprende le seguenti azioni:

- **Assumere le decisioni preliminari;**
- **Spiegare il compito e strutturare il metodo;**
- **Osservare ed intervenire durante i processi;**
- **Verificare il rapporto tra obiettivi e risultati;**
- **Guidare l'autovalutazione degli alunni e svolgere l'eterovalutazione**
- **Guidare il confronto tra la percezione che l'alunno ha di sé, quella che hanno i compagni e quella che esprime l'insegnante attraverso i voti ed i giudizi**

# AUTOVALUTAZIONE COOPERATIVA

da svolgere, possibilmente, a conclusione di ogni attività

Nella valutazione cooperativa i membri del gruppo verificano e discutono i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia dei loro rapporti di lavoro.

A tal fine, i membri del gruppo, prima individualmente e poi in piccolo gruppo, infine nel grande gruppo, devono:

- **identificare e descrivere quali azioni dei membri siano risultate positive (o negative) ed efficaci (o inefficaci) per il raggiungimento dell'obiettivo**
- **decidere quali tipi di comportamento mantenere o modificare**

La valutazione riguarda:

gli **aspetti individuali del lavoro collettivo** (quanto la mia presenza ha inciso sul raggiungimento dell'obiettivo, quali azioni sono state positive, quali negative, che cosa rifarei, che cosa non vorrei più ripetere, ecc.)

le **dinamiche di gruppo** (che cosa ha/non ha funzionato; quanto è stato coeso il gruppo, che rapporto si è stabilito tra la consegna e il gruppo, quanto il gruppo si è sentito all'altezza del compito; quali sentimenti lo hanno sostenuto, ecc).

### 3. Quali strumenti per la cooperazione prevede il progetto?

#### Impresa



riunione dei membri  
del'ACS (G1) o  
dell'intera classe (G2,  
ABC della  
cooperazione)  
finalizzata alla  
discussione di  
problemi di

**interesse comune**  
e alla relativa  
assunzione di  
**decisioni condivise**

del rapporto tra

**Obiettivi i risultati**

tra



**Assemblea**

#### *luogo della revisione condivisa*

Che cosa abbiamo  
fatto bene insieme  
Chi ha incoraggiato  
la partecipazione  
Siamo soddisfatti  
dei risultati



Che cosa potremmo  
fare meglio  
Chi non lo ha fatto  
abbastanza  
Che fare per superare  
le difficoltà

Che cosa ognuno di noi ha dato, può ancora  
dare per aiutare il gruppo a lavorare con  
efficienza

#### Didattica



riunione degli alunni  
finalizzata, sotto la guida  
dell'insegnante, alla  
costruzione delle  
**conoscenze disciplinari**,  
attraverso

l'individuazione dei  
problemi, la ricerca di  
ipotesi risolutive, le  
comparazioni,  
l'individuazione delle  
**questioni aperte**

degli **apprendimenti**  
della relazione **reciproca**

# *Prima e dopo l'Assemblea: il dialogo interiore e gli indicatori per la revisione personale*

*Quali dei seguenti comportamenti ho/non ho esercitato*

Parlare sottovoce

Rispettare il mio turno

Ascoltare

Incoraggiare e aiutare i compagni in difficoltà

Valorizzare il mio ruolo e rispettare quello degli altri

Tener conto delle opinioni e delle esigenze degli altri

Condividere strumenti e idee

Assumersi la responsabilità degli errori e condividere il successo



# L'Assemblea come idea regolativa della vita d'aula



1. Si chiede la parola per alzata di mano

2. Quando uno parla gli altri ascoltano



3. Non si deridono gli interventi degli altri,  
semmai se ne chiede ragione



4. Ogni partecipante dà la motivazione di ciò che dice e che fa



5. Di ogni assemblea si lascia traccia scritta



6. Ogni assemblea si conclude con una decisione

